“Per una persona disabile una famiglia sola non basta”.
ANFFAS

La cooperativa non deve soltanto erogare servizi di qualità all’interno della propria organizzazione, ma promuovere le condizioni affinché ogni persona disabile possa realizzare un proprio progetto di vita all’interno di una Comunità consapevole e accogliente.

ONLUS
ARCHÈ
società cooperativa sociale

I SERVIZI

La ***Cooperativa Archè*** opera nel campo della disabilità attraverso:

- **la gestione** di **strutture socio educative, assistenziali e sanitarie a carattere diurno;**
- **le iniziative di sensibilizzazione** della comunità locale, per sviluppare una cultura di attenzione e di accoglienza verso le persone disabili;
- **le attività di promozione e di stimolo verso le istituzioni** per un impegno a favore delle persone disabili e del rispetto dei loro diritti.

La Cooperativa gestisce in proprio a seguito di regolare accreditamento da parte della Regione Lombardia, **il C.D.D. Archimede**, destinato ad utenti con elevato grado di fragilità.

Attraverso convenzioni con i comuni, **il C.S.E. Arcobaleno** per utenti con un grado di fragilità media.

Le attività si svolgono ad Inzago in ampi locali i cui interni sono particolarmente curati e creano un ambiente di serenità e piacevolezza (climatizzazione, vetrate, pareti con tonalità pastello di diversi colori, quadri, musica diffusa, ecc.).

Archè ritiene che l'accoglienza debba venire svolta non solo all'interno della struttura, ma anche all'esterno, sul territorio. In questo senso si inseriscono le attività di piscina, palestra, equitazione, negozio equo-solidale, orto, biblioteca, esperienze residenziali, week end, gite.

C.S.E.
ARCOBALENO

Scambiandosi i loro pensieri,
gli uomini comunicano
come nei baci e gli abbracci;
chi accoglie un pensiero
non riceve qualcosa, ma qualcuno.

Hugo Von Hofmannsthal, Il libro degli amici, 1922

UNA GIORNATA STRAORDINARIA

Liberamente tratto dallo spettacolo teatrale realizzato con pensieri spontaneamente espressi dagli utenti del CSE che hanno partecipato al laboratorio di teatro con il regista Nicolas Ceruti

Andrea: quando stavo a casa senza far niente mi sentivo inutile
Ferdinando: passavo le giornate nella noia
Claudio: non avevo nessuno a cui cantare le mie canzoni, ma adesso…
Guido: guardavo sempre la televisione
Davide: il tempo non passava mai
Andrea: poi ho conosciuto LEI
Guido: ti sei innamorato?
Davide: ma cosa c'entra, non è una donna, ma LEI
Andrea: per noi è come una grande mamma, un'amica, una sorella…
Ferdinando: ma anche come un padre gentile che sa accompagnarti per la giusta strada
Davide: la nostra seconda casa, il rifugio
Claudio: il luogo dove diamo espressione ai nostri sentimenti
Ferdinando: una grande famiglia che ci fa sentire tutti più uniti.
Davide: il mio primo giorno non stavo fermo un secondo, ero una cavalletta
Laura: il mio primo giorno mi sentivo smarrita ma poi ho trovato una grande accoglienza e un grande calore anche se ogni tanto litigo con qualcuno…
Ferdinando: il mio primo giorno non lo ricordo, sono passati tanti anni. Però da quando ho cominciato a frequentarla non ho mai smesso…

E chi è questa LEI? Ma è LEI, la COOPERATIVA, il nostro CSE con tutti i compagni e gli educatori che ogni giorno condividono con noi un pezzetto di strada e di vita!

AREA MOTORIA E DEL BENESSERE:

- Piscina
- Equitazione e partecipazione alle gare Regionali e Nazionali di Special Olympics
- Bocce
- Rilassamento collettivo
- Beauty Farm

AREA INTELLETTIVA:

- Videoscrittura
- Cineforum
- Attività cognitive a differenti livelli

AREA EMOTIVO/AFFETTIVA:

- Arteterapia
- Danzaterapia
- Musicoterapia
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio di narrazione

AREA OCCUPAZIONALE E DELLE AUTONOMIE:

- Assemblaggio
- Attività domestiche
- Gruppo cucina
- Igiene personale
- Attività artistica ed artigianale

AREA RELAZIONALE E SOCIALE

- Orto
- Gruppo Radio
- Uscite sul territorio
- Gruppo spesa
- Gruppo musicale di Eukolia
- Esperienza socializzante

Il ***C.S.E. Arcobaleno*** è un servizio semiresidenziale diurno per persone disabili la cui fragilità non è compresa tra quelle riconducibili alle caratteristiche previste dai servizi sociosanitari.
E' importante sottolineare l'attenzione specifica rivolta dal CSE Arcobaleno a quei soggetti con un grado di fragilità medio-grave che richiedono un'assistenza e una presa in carico più corposa rispetto al resto del gruppo e non sono, per diversi motivi, inseribili in CDD o in altre strutture sociosanitarie.
L'équipe del C.S.E., infatti, ha progettato il **Gruppo Bianco**, un contesto di speciale presa in carico dell'utenza per rispondere meglio ai bisogni particolari: in questo gruppo, infatti, il rapporto educativo si innalza a 1:3.

C.D.D. ARCHIMEDE

Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore."

Papa Francesco

IL SEME DI AVOCADO

Un giorno, durante un incontro di danza terapia, un seme di avocado, grande, tondo e lucido, venne donato ai ragazzi del CDD Archimede.
I ragazzi danzarono, ruotarono, tennero nelle loro mani il seme e, alla fine, lo misero nella terra dentro un vaso.
Tutti erano certi che, purtroppo, dal seme ormai un po' vecchio e lontano dalle sua terra d'origine, non sarebbe nato nulla.
Invece, un bel giorno, dalla soffice terra spuntò il primo segno di vita e, piano piano, crebbe una piccola ed esile piantina.

Questa piantina è cresciuta timidamente, e nella sua crescita ha avuto bisogno di un sostegno, un bastoncino legato al tronco, che la aiutasse a sostenersi e che gli permettesse di crescere.
Ha avuto momenti difficili, in cui le foglie avevano assunto un colore spento, ma non abbiamo smesso di darle, acqua, luce e cura.

Oggi la pianta di avocado ha 5 anni, è cresciuta, si è irrobustita è diventata molto alta, ha foglie rigogliose e diverse ramificazioni. Ha avuto bisogno di vasi sempre più grandi, ed ancora ogni primavera dà alla luce nuove foglie e nuovi germogli.

Il seme di avocado è per noi, educatrici del Cdd, il simbolo del lavoro con i nostri ragazzi, soprattutto quelli con grave disabilità, che ad occhi comuni possono sembrare dei semi dai quali non può nascere nulla, ma che invece dando loro cura, calore e credendo in ciò che possono essere nonostante le loro difficoltà, possono diventare piante rigogliose.

Manuela Stucchi, educatrice

AREA MOTORIA:
- Fisioterapia
- Gite e uscite sul territorio
- Rilassamento guidato e collettivo

AREA COGNITIVA:
- Attività di stimolazioni cognitive
- Diario
- Attività a tema
- Potenziamento e stimolazione della memorizzazione
- Cineforum

AREA RELAZIONALE:
- Attività sensoriali
- Letture ad alta voce
- Attività con professionisti esterni (musicoterapia, shiatsu,danza terapia,)

AREA DELLE AUTONOMIE:
- Promozione e mantenimento delle autonomie

AREA LUDICOESPRESSIVA:
- Danza terapia
- Musicoterapia
- Beauty farm
- Danze e canti di gruppo.

DESCRIZIONE:
Il Centro Diurno Disabili Archimede accoglie ragazzi disabili gravi. E' una struttura socio-sanitaria e si propone come obiettivo la stimolazione e il mantenimento delle abilità residue, nella promozione di un progetto di vita individuale che risponda alle caratteristiche del singolo utente. Il lavoro si basa sul progetto educativo/assistenziale individualizzato che viene elaborato dall'équipe multidisciplinare e condiviso con le famiglie.

Al sabato, ad un gruppo di utenti valutati dall'équipe educativa, viene proposta l'apertura del Cdd dalle 9-16. E' un progetto che è stato approvato e finanziato dalla Regione Lombardia, ex dgr 1746, nel bando "Sostegno alla domiciliarietà di persone con bisogni complessi".

MISSION - VISION

MISSION

Assistere e crescere.

Archè, avvalendosi di operatori altamente qualificati, si occupa delle persone disabili, per migliorarne la qualità di vita, supportarne la ricerca dell'autonomia, individuare e valorizzare le potenzialità di ciascuno.

VISION

Includere e fare sistema.

Archè vuole contribuire all'instaurarsi di una cultura della disabilità che preveda la piena inclusione e la realizzazione di un progetto di vita per ogni persona disabile; agisce sul territorio per favorirne la piena accoglienza.

Archè condivide il pensiero dell'Intercooperazione che privilegia le proprie capacità di cooperare rispetto a quelle della competizione e si impegna nella costruzione di reti di sviluppo e condivisione sul territorio.

LA STORIA

Tutti facciamo parte di una storia infinita.

Jim Morrison

1986 nasce ad Inzago la Cooperativa Arcobaleno su iniziativa di alcuni genitori, supportati dall'A.N.F.F.A.S., che decidono di favorire l'inserimento nella vita attiva dei loro figli con disabilità. Nei primi anni la Cooperativa si sostiene e si sviluppa grazie all'opera dei **volontari** che, insieme ai ragazzi, svolgono lavori di assemblaggio su commesse di aziende del territorio.

1991 viene promulgata la Legge 381 per la disciplina della cooperazione sociale. Arcobaleno trova nella definizione di legge la sua naturale collocazione come **cooperativa di tipo A** per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ed acquisisce di diritto la qualifica di Onlus. Il riconoscimento dell'utilità pubblica dei servizi prestati dalle cooperative sociali consente ad Arcobaleno di operare in regime di convenzione con gli Enti Locali.

Anni 2000/2001 entra in vigore la L. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e la Cooperativa Arcobaleno assume in proprio la conduzione dell'allora Centro Socio Educativo (oggi Centro Diurno per Disabili) **accreditandosi come Ente Gestore** presso la Regione Lombardia.
La cooperativa si trasferisce nell'attuale sede ristrutturando completamente i locali.

Oggi Archè è una azienda del privato sociale ben radicata sul territorio che eroga servizi e promuove progetti con l'obiettivo di realizzare una vera inclusione sociale.

LE ALI DELL'ALLODOLA

Stefania à una ragazza con sindrome di down che frequenta uno dei centri diurni per persone disabili del nostro territorio.
Il centro offre molte attività per favorire e sviluppare le abilità artistiche e creative dei ragazzi. Stefania ha dimostrato sempre molto interesse per l'arte e per la musica.
Nel corso delle attività viene proposta l'opera di Mirò e la ragazza comincia a raccontare le sensazioni che la sua fantasia e la sua immaginazione riceve attraverso l'osservazione del quadro.
L'opera di Mirò viene studiata da oltre un secolo e i grandi critici hanno discusso e riflettuto sui senso delle sue opere originalissime e moderne, dilungandosi in lunghe e dotte esegesi sul significato del fauvismo rappresentato con maestria dal grande artista spagnolo.
Poi arriva Stefania , osserva il quadro e, senza alcun condizionamento culturale, **inizia a raccontare le emozioni che, senza filtro, sono arrivate direttamente al suo cuore**.
Mette insieme le parole, una dietro, l'altra recuperando in modo assolutamente spontaneo il significato estetico del concetto "**l'arte per l'arte**",.
Ne nasce una vera poesia c**he la sua musicoterapeuta Cecilia raccoglie e mette in musica**, sposando le parole alle note, il cuore alla tecnica.
Da qui nasce l'avventura di Eukolia che un gruppo di ragazzi con disabilità accompagnati dai loro musicoterapeuti realizzano da un decennio e presentano sul territorio nel corso di concerti con artisti famosi e particolarmente attenti e sensibili.
Si realizzano così eventi socio-musicali improntati ad una piena inclusione. Sul palco artisti disabili e normodotati si confondono, si completano, si valorizzano a vicenda creando suggestioni uniche e irripetibili che vanno ad arricchire il patrimonio di tutta la cittadinanza.

Tutti gli uomini sono presi in una rete inestricabile di reciprocità. Sono legati dal tessuto di un destino unitario. Ciò che riguarda uno, coinvolge tutti. Io non ce la faccio a diventare ciò che dovrei essere finché voi non siete quel che dovete essere.
M. L. King

Lucio dell'Arciprete

Eukolia compie il suo decimo anno di attività e diventa finalmente Associazione: Cecilia Secchi è il primo Presidente. Gli elementi che compongono il gruppo sono i ragazzi musik-abili delle cooperative sociali Arcobaleno di Inzago, Solidarietà di Carugate, Castello di Trezzo d'Adda, Insieme di Melzo.

Nel corso dell'anno molti sono stati gli eventi socio-musicali ai quali Eukolia ha partecipato. Si è esibita con i **bambini dello "zecchino"** ad Agrate, con gli **Amici di Jones il Suonatore** in piazza Maggiore ad Inzago e poi ancora ad Inzago nella giornata **dedicata a Fabrizio De Andrè** insieme ad altri compositi gruppi del territorio. A giugno Eukolia è stata invitata a **Verona** nell'ambito della manifestazione **"La Grande Sfida"** che ha coinvolto tutta la città con musica e spettacoli nelle piazze e per le strade. Infine non poteva mancare nelle performance, la partecipazione alla rassegna del **Nova Musica Festival** nelle tradizionali location di Carugate e Melzo, rassegna nella quale Eukolia ha mosso i primi passi.

EVENTI E PROGETTI IN RETE

VENGO ANCH'IO.
TRE PASSI VERSO L'INCLUSIONE

Con le cooperative Granellino di Senapa, Casa Silene, Punto d'Incontro e con la sezione locale dell'ANPI si è svolta la IIa edizione di un percorso che ci ha consentito di operare a stretto contatto con altre realtà sociali del territorio. Sono stati coinvolti esperti, politici, giornalisti attraverso tre giornate di spettacoli, convegni e testimonianze, alla ricerca di modelli e buone prassi per costruire un territorio accogliente e inclusivo.

IL PROGETTO SCUOLE : "DIVERSI FUORI, UGUALI DENTRO" si allarga…

Ormai è il sesto anno consecutivo che **la cooperativa entra nella scuola secondaria** di primo grado di Inzago **per far incontrare e conoscere ai ragazzi delle classi prime il mondo della disabiltà**. Come ogni anno gli alunni hanno risposto con entusiasmo e hanno espresso i loro vissuti e le loro emozioni attraverso dei bellissimi disegni, a partire dai quali è stata realizzata la consueta spilletta. L'iniziativa quest'anno ha però coinvolto, per la prima volta, anche le classi seconde e le terze. Gli alunni di seconda e i ragazzi dell'Arcobaleno hanno partecipato, presso la nostra cooperativa, a divertenti laboratori in cui, grazie al prezioso contributo di due volontarie, sono stati realizzati originali gioielli in carta riciclata. Nel mese di maggio, **in occasione della "Settimana dei giovani"** (iniziativa scolastica in cui gli alunni incontrano le realtà del territorio) **i ragazzi dell'Arcobaleno si sono esibiti fianco a fianco agli studenti di terza in un bellissimo concerto** in cui hanno cantato e suonato musiche di De Andrè e brani del gruppo "Eukolia" presso l'auditorium dell'Istituto Kennedy.

"Io porto a casa: ricordi stupendi, amicizia, amore e Persone nuove."

By Giuggy

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio sociale è stato presentato presso la sede sociale della cooperativa, non solo ai soci di Archè; è stato infatti aperto a tutti gli stakeholder che hanno voluto intervenire. E' intenzione ampliare questo spazio e renderlo sempre più **"pubblico"** affinché la cooperativa possa restituire in modo adeguato e visibile ciò che è stato possibile realizzare anche grazie alla partecipazione solidale di tutto il territorio al quale, in ultima analisi, la cooperativa risponde.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI PER L'ARCOBALENO

In una visione di reciprocità, ognuno dedica una parte del proprio tempo e lavoro alla edificazione di un sistema solidale nel proprio Territorio. Quest'anno due gruppi teatrali hanno voluto mettere a disposizione il loro talento e la propria passione realizzando due rappresentazioni teatrali. Il ricavato è stato devoluto alla cooperativa per contribuire a far sì che Arcobaleno potesse, a sua volta, mettere in scena le proprie performance artistiche e musicali.

Anche i Lions, sezione di Inzago, hanno voluto contribuire con il proprio impegno finanziario a realizzare il progetto **"a cavallo di un sogno"**, percorso di ippoterapia che ha visto coinvolto un gruppo di ragazzi che frequentano il nostro centro socio educativo.

EVENTI E PRO

I E PROGETTI IN RETE

GIOCHI SENZA BARRIERE

A Carugate si è svolta la XXV edizione dei Giochi senza Barriere, iniziativa alla quale Archè partecipa da molti anni in qualità **di membro permanente del Comitato Organizzatore**. Come sempre è stata una splendida giornata all'insegna della spensieratezza e dell'impegno agonistico che **ha coinvolto oltre 600 persone** tra ragazzi, educatori, famiglie e volontari. La manifestazione è ormai un appuntamento fisso e vede **la partecipazione di cooperative provenienti da tutta la Provincia e da altre località della Lombardia.**

RITROVO AD ARTE

Biassono è la sede della rassegna artistica **Ritrovo ad Arte** che quest'anno è giunta alla IV edizione. Associazioni e cooperative che si occupano di disabilità vengono invitate all'evento ed ognuno porta la sua esperienza attraverso le varie forme di arte e di creatività. Arcobaleno ha partecipato con il proprio gruppo teatrale ed ha eseguito alcuni inediti venuti alla luce all'interno del laboratorio di musicoterapia.

EVENTI E PROGETTI

SPECIAL OLYMPICS

Un gruppetto di 5 ragazzi del CSE ha partecipato, come ormai da diversi anni, ai **Giochi Nazionali di Special Olympics** che si sono svolti ad Arezzo nella specialità di equitazione.

«Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze» - recita la frase pronunciata da Eunice Kennedy Shiver a Chicago, ai primi giochi internazionali Special Olimpics nel 1968. E' la frase divenuta il giuramento dell'atleta, il principio etico a cui si ispirano tutte le attività organizzate, proposte, attuate con e per gli **atleti speciali.** E' l'impegno a far scaturire in loro la voglia di dare il meglio, la curiosità di apprendere, il desiderio e la capacità di fare da soli per non sentirsi soli.

Queste sono esperienze molto significative per i nostri ragazzi e per le loro famiglie, un sano luogo per sperimentare le proprie capacità e potenzialità misurandosi con altri atleti provenienti da tutta Italia.

START-UP PROGETTI INNOVATIVI:
ABITARE IL WEEK END

Diventare adulti per ogni persona significa anche sperimentarsi in situazioni e contesti meno protetti, nei quali poter mettere in gioco le proprie autonomie e capacità percependosi come "in grado di essere/fare da solo".

Il progetto "abitare il week end" si propone quindi di offrire ad alcuni ragazzi la possibilità di **vivere esperienze di vita comunitaria in un contesto differente da quello della famiglia** d'origine. Nell'ultima parte dell'anno è partito il progetto che proverà a svilupparsi e consolidarsi nell'anno successivo.

FAMIGLIE IN ARCHÈ

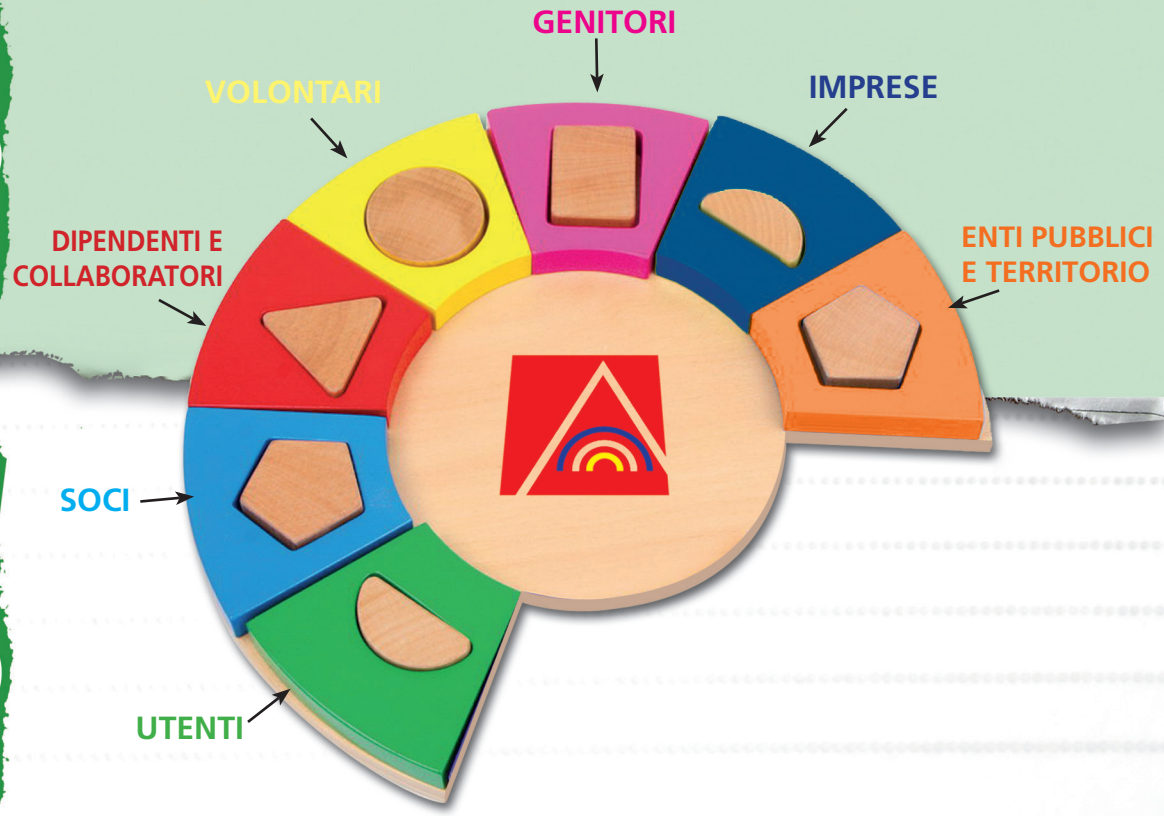
Un progetto di vita per la persona disabile non può prescindere da una condivisione tra la famiglia e la cooperativa. Nell'ambito di questo percorso è partito il progetto con le famiglie che prevede incontri periodici che si svolgono presso la Sede.

STAKEHOLDER

La cooperativa ha identificato e mappato sette stakeholder di riferimento:

1 - UTENTI
2 - SOCI
3 - DIPENDENTI E COLLABORATORI
4 - VOLONTARI
5 - GENITORI
6 - IMPRESE
7 - ENTI PUBBLICI E TERRITORIO

Gli stakeholder, **in quanto portatori di interesse** per le attività della cooperativa, contribuiscono alla sua crescita sia in termini economici che di risorse umane, culturali e **costituiscono una vera fucina di idee e di innovazione.**



LAB.
ARTISTICO
ARCOBALENO

GLI UTENTI

LA LEGGENDA DELLA STELLA MARINA

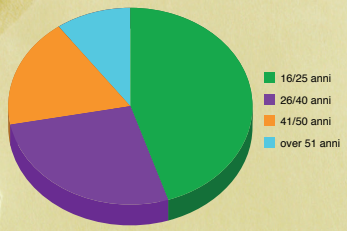
Un uomo d'affari in vacanza stava camminando lungo una spiaggia quando vide un ragazzino. Lungo la riva c'erano molte stelle di mare che erano state portate lì dalle onde e sarebbero certamente morte prima del ritorno dell'alta marea.
Il ragazzo camminava lentamente lungo la spiaggia e ogni tanto si abbassava per prendere e rigettare nell'oceano una stella marina.
L'uomo d'affari, sperando d'impartire al ragazzo una lezione di buon senso, si avvicinò a lui e disse, "Ho osservato ciò che fai, figliolo. Tu hai un buon cuore, e so che hai buone intenzioni, ma ti rendi conto di quante spiagge ci sono qui intorno e di quante stelle di mare muoiono su ogni riva ogni giorno? Certamente, un ragazzo tanto laborioso e generoso come te potrebbe trovare qualcosa di meglio da fare con il suo tempo. Pensi veramente che ciò che stai facendo riuscirà a fare la differenza?"
Il ragazzo alzò gli occhi verso quell'uomo, e poi li posò su una stella di mare che si trovava ai suoi piedi. Raccolse la stella marina, e mentre la rigettava gentilmente nell'oceano, disse: "Fa la differenza per questa."

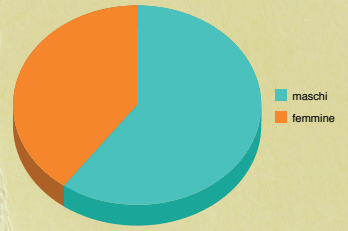
di anonimo

Ricorda che sei UNICO, così come tutti gli altri

Anonimo

Ad oggi Archè accoglie 44 utenti (13 al CDD e 31 al CSE), la stragrande maggioranza di essi frequenta i servizi in regime di full time e qualcuno di part time ;provengono principalmente dall'Asl Milano due e circa l'ottanta per cento di essi dai comuni di Inzago, Cassano d'Adda e Melzo. Si registra una prevalenza di genere maschile e un'età media di 34 anni (minima 16, massima 60).
Al CDD Archimede non si sono verificate variazioni nel numero degli utenti mentre per il CSE Arcobaleno questo è stato un anno di grandi cambiamenti nella struttura del gruppo utenti in quanto, per la prima volta, sono stati inseriti 6 ragazzi giovani che hanno portato novità e vivacità a tutto il gruppo.





LA STORIA DI ARMANDO

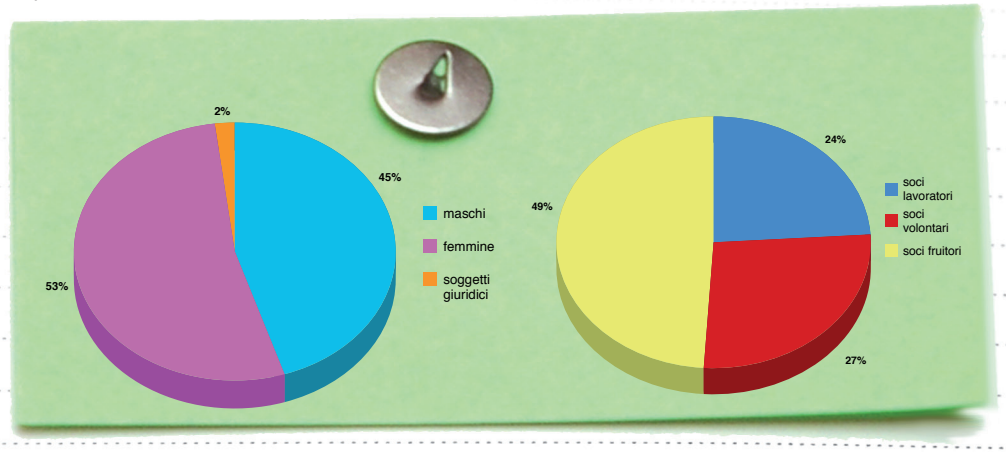
Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.

Henry Ford

Sono un ragazzo del sud. Una infanzia e un'adolescenza normale vissuta tra mare, campagna all'interno di una famiglia serena e con tantissimi amici con i quali scorazzavamo per la nostra provincia. Finite le scuole ho anche la possibilità di iniziare a lavorare (cosa non scontata in Campania) e guido piccoli camion. Un brutto giorno un incidente come ne succedono tanti. Al mio risveglio in un letto di ospedale risulta compromessa la spina dorsale; inizia un lunghissimo percorso in ospedale a Firenze, piccoli interventi, riabilitazioni e poi ancora ricadute e poi di nuovo miglioramenti, fino a quando la situazione sembra stabilizzarsi. A questo punto con la mia famiglia decidiamo di trasferirci a Milano alla ricerca di una struttura che mi permettesse di svolgere qualche attività. Le mie capacità lavorative sono compromesse; cammino con difficoltà e solo con un aiuto, e posso utilizzare solo parzialmente una mano.
Posso però guidare e svolgere attività che siano compatibili con la mia compromissione e intendo comunque essere un attore di questo nostro tempo; insomma non ho alcuna intenzione di arrendermi e trascorrere una vita in "contemplazione".
E' stato proprio un caso che dieci anni fà ho conosciuto la cooperativa Arcobaleno che sembra però non essere la struttura giusta per ospitarmi, in quando si occupa esclusivamente di persone con disabilità intellettive. Sembra, appunto! Inizio a provare a trascorrere qualche ora al Centro …..ed è subito amore! Incontro persone fantastiche tra gli educatori, con i ragazzi mi sembra di essere un po' come il fratello maggiore, in grado di aiutarli laddove loro non possono arrivare e per converso ricevo assistenza quando mi aiutano a camminare da un locale all'altro, quando mi aiutano a bere e così via…. Una buona parte del mio tempo la passo in amministrazione dove do una mano in contabilità e dove mi sono reso conto di avere una memoria molto più allenata di quella del mio "partner" (da quando ci sono io non consultiamo più gli elenchi anagrafici…). Il resto della giornata la trascorro insieme ai ragazzi del Centro, svolgendo insieme a loro e agli educatori lavori di assemblaggio e partecipando a tutte le attività previste.
Partecipo a tutti i numerosi eventi che Archè organizza (musica, teatro, escursioni, etc) e mi sento pienamente integrato nella vita sociale. A questo punto risulta spontaneo diventare socio della cooperativa con la quale condivido gran parte della mia vita.
Oggi partecipo alle riunioni dei soci e posso dare il mio contributo per la crescita della cooperativa in seno ad un territorio accogliente.

Armando Di Domenico

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano, attualmente è formata da 52 soci che si dividono in soci fruitori, lavoratori e volontari.



DIPENDENTI E COLLABORATORI

Considero il mio in Archè innanzi tutto un lavoro di relazione, nel quale mettere in gioco le mie competenze ma ancor prima offrire me stesso.
La musica è semplicemente il veicolo che mi conduce ad incontrare la persona che ho di fronte, mobilitando energie e abilità talora celate, stimolando la creatività, suscitando attenzione e il gusto di fare insieme qualcosa di bello. E nello spazio protetto della musicoterapia, che vuole essere assolutamente accogliente e non-giudicante, ben prima di ogni considerazione di ordine estetico, bello è il desiderio dello stare, l'intensità dell'ascolto, l'intuizione e l'intenzione del gesto, il movimento del compiere. Il mio lavoro è ricerca del nocciolo indistruttibile di umanità e bellezza che si cela nel profondo del cuore dell'altro, di quella umanità e bellezza che tutti ci accomuna. E accogliendo l'umano che via via si svela, faccio esperienza di riscoprirlo anche dentro me stesso. Succede quando mi lascio interpellare dai volti, che con accenti diversi, ma con eguale intensità, domandano sempre di mettere da parte superficialità e fretta, di rallentare la corsa, tenendo conto del passo di chi chiude la fila. Una richiesta non da poco in un mondo dove, costantemente e con tutti i linguaggi possibili, siamo incitati ad accelerare, sgomitare e ad ogni costo primeggiare. In Archè sperimento così, da un punto di vista umano e personale, una sorta di intima "decrescita felice", che prevede una metànoia sempre in atto, una rieducazione dello sguardo sulla realtà. Si tratta di un richiamo permanente alla essenzialità e alla semplicità dell'essere, un riordino delle priorità sulle quali sin lì avevo forse creduto di orientare la mia vita. Tutto ciò per me è un dono grande: il centuplo ricevuto in cambio del poco che si dà.

Giorgio Crespi,
musicoterapeuta

Cercate ardentemente di scoprire
a che cosa siete chiamati a fare,
e poi mettetevi a farlo appassionatamente.
Siate comunque sempre il meglio
di qualsiasi cosa siate.

Martin Luther King

DESCRIZIONE:
Quest'anno la Cooperativa Arcobaleno ha visto nel suo organico:
- **9 educatrici professionali**
- **5 operatori socio-assistenziali (ASA E OSS)**
- **11 collaboratori di diverse professionalità per la gestione di attività specifiche.**

Tra ottobre e novembre sono state assunte due educatrici e una operatrice sociale è andata in pensione nel mese di dicembre.
Continua la collaborazione con l'Istituto Bellisario di Inzago e con le scuole di formazione dell'ENAIP.

Foto di Walter Sancini

SENTIRSI UTILI FA BENE

Che cosa hai trovato, cosa ti lascia il servizio?

La persona disabile, pur con tutte la sue deficienze mentali, sensoriali e fisiche, è una persona vera, con diritti precisi. Personalmente, sto ricevendo molto dai ragazzi; in questi mesi trascorsi insieme, mi hanno "pulito" il cuore, lo hanno "disincrostato" da molti schemi e barriere dettate dalla ragione e dalle facoltà critiche. Queste persone sono dotate di una disarmante semplicità, genuinità o innocenza, che i più "normali" non hanno: vivono di fiducia e di fede negli altri, proprio perchè le loro capacità di sbrogliarsela da soli sono troppo limitate. Vivono di relazioni: è tutto quello che hanno. Chiedono affetto e amicizia, che ricambiano con un abbraccio, un sorriso, una carezza, dandoti la mano. Posso testimoniare che ricevere da queste persone gesti di gratitudine, di affetto e di fiducia, significa vivere un'esperienza bellissima che ti scalda e ti riempie il cuore. Mi sono chiesto: noi "normali" quante volte nel nostro ambiente familiare e verso le persone a noi più care, doniamo un abbraccio, una carezza, cerchiamo il contatto fisico per trasmettere il nostro affetto, la nostra amicizia il nostro amore? Grazie a questi ragazzi ho riscoperto il valore e la bellezza nel condividere con semplicità e genuinità i vari momenti e impegni della giornata. Il pasto, una passeggiata, un film, ascoltare la musica insieme... Infatti in questi momenti sono obbligato a rallentare e a rispettare i loro tempi, ma proprio questo mi ha permesso di calarmi nei loro panni e scoprire un mondo che ama e vive di semplicità e chiede solo un po' di attenzione e affetto, donando in cambio tanta tenerezza e amore.

Un volontario

...Il volontario si muove per spirito di condivisione e di solidarietà ... al centro della sua attività sta la percezione della dignità della persona umana, nel rispetto della sua concreta realtà...

Madre Teresa di Calcutta

La figura del volontario ha subito una grande evoluzione nel tempo, in linea con i cambiamenti che contemporaneamente hanno trasformato l'attività di Arcobaleno e il sistema sociale. Nei primi anni l'apporto del volontariato ha consentito alla cooperativa di prendere forma e di svilupparsi soprattutto con lavori di assemblaggio che hanno garantito la sostenibilità per molti anni.

Oggi i volontari presenti con continuità in Archè sono circa una decina. Rappresentano un supporto agli educatori nella loro attività quotidiana soprattutto nei laboratori artistici e artigianali, in affiancamento alle uscite e alle gite. Sono anche importanti nei momenti del trasporto al mattino per accompagnare i ragazzi al Centro e al pomeriggio per il rientro alle loro case.

Inoltre, Archè si sta impegnando nella ricerca di altre aziende che possano fornirci lavoro di assemblaggio per poter così riattivare il gruppo dei volontari che viene alla sera. Qualcosa si sta già muovendo ed è nostra intenzione non lasciar cadere questa attività che anche se ridotta rispetto agli anni scorsi, è comunque importante sia per i ragazzi che per i volontari stessi che in questo modo possono continuare a vivere la cooperativa e dare il loro contributo.

Occorre riflettere ancor più sul ruolo svolto dal volontario per dare una collocazione e una ridefinizione che sia attuale e che vada incontro alle aspettative dei ragazzi.

Anna Ferrari che svolge l'attività di cucina con i ragazzi del cse alla domanda, "come sei diventata volontaria?", così risponde.

"Ho sempre risposto che mi è venuto spontaneo dedicare un po' del mio tempo libero agli altri, a chi ne ha bisogno. Sono volontaria da parecchi anni e considero tutti i componenti dell'Arcobaleno la mia seconda famiglia. Quando entro, sento e vedo i sorrisi dei ragazzi che mi salutano a modo loro, il mio cuore si riempie di gioia e di amore. Io do loro poche ore della mia giornata, ma loro me la riempiono del tutto. Mi sento anche di poter dare un minimo sostegno agli educatori"

I GENITORI

UNA STORIA

Chi lo vede la prima volta spesso non se ne accontenta. Si ferma e si volta a guardarlo. Lui se ne accorge e ho l'impressione che arranchi con la sua smorfia di sofferenza. Ma forse non è così, lui bada solo a non cadere, è abituato ad essere osservato, sono io che non mi rassegno. Ho una smorfia di sofferenza ed è quello che ci unisce, a distanza. Altre volte ho provato a chiudere un attimo gli occhi e a riaprirli. Chi è quel ragazzo che cammina oscillando contro il muro? Lo vedo per la prima volta, è un disabile. Penso a quello che sarebbe stata la mia vita senza di lui. No, non ci riesco. Possiamo immaginare tante vite, ma non rinunciare alla nostra.
Una volta, mentre lo guardavo come se lui fosse un altro e io un altro, mi ha salutato. Sorrideva e si è appoggiato contro il muro. E' stato come se ci fossimo incontrati per sempre, per un attimo.

Giuseppe Pontiggia, Nati due volte

L'amore dei genitori per i figli dona una forza indefinibile che fa affrontare l'impossibile.

Miriam Colombo

Nella Cooperativa Archè si è sempre lavorato concependo gli utenti non per le loro disabilità ma per le loro risorse e diverse abilità. Ed è proprio in tale contesto che si è assistito ad un graduale e sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie.
Gli educatori sperimentano quotidianamente nel loro intervento che lavorare con i genitori è importante perché sono la parte centrale del progetto di vita della persona disabile. I genitori sono la principale fonte di conoscenza dell'individuo, portatrice della sua storia e sono in grado di fornire una prospettiva di visione differente. Pertanto la costruzione di un buon rapporto basato sulla collaborazione tra servizio, utente e famiglia risulta essere di fondamentale importanza per il benessere di tutti gli attori coinvolti nella relazione.
In quest'ottica, infatti, quest'anno è stato realizzato un progetto dal titolo "Famiglie in Arcobaleno" che ha visti coinvolti tutti i genitori della Cooperativa Archè (sia i genitori dei ragazzi frequentati il cse che i genitori del cdd), ed alcune educatrici. Il progetto prevedeva una serie di incontri duranti i quali i genitori hanno avuto la possibilità di conoscersi, confrontarsi, condividere le esperienze e scambiarsi informazioni in un clima di serenità e libertà.

TESTIMONIANZE

Sono il papà di un ragazzo frequentante il Cdd Archimede e volevo dare un mio parere sul progetto "Famiglie in Archè".
Al primo incontro, non avendo modo di conoscersi, ci siamo trovati in difficoltà a comunicare, ma grazie alla sapiente regia degli educatori che ci hanno divisi in piccoli gruppi, abbiamo potuto stabilire le varie tematiche di comune interesse. In questi incontri, tutti interessanti, abbiamo potuto raccontare le nostre esperienze arricchendoci notevolmente. Tra questi incontri, quello che mi ha colpito maggiormente è stata la testimonianza di tre genitori con figli ospiti in centri residenziali.

Il papà di Luca

Ci è stato chiesto, come genitori, di dare una nostra valutazione agli incontri che si sono tenuti nei mesi scorsi presso la Cooperativa Archè sul tema "Famiglie in Arcobaleno".
Tutti gli incontri sono stati interessanti; avendo trattato aspetti diversi del tema conduttore ognuno di noi ha avuto la possibilità di trovare i propri "spazi" portando un contributo in funzione delle proprie sensibilità e capacità e raccogliendo le informazioni di cui si era alla ricerca o delle quali non si era consapevoli. Le modalità degli incontri, soprattutto la suddivisione in gruppi ristretti, ha dato modo a tutti di essere e sentirsi coinvolti e, secondo noi, è questa una delle ragioni per cui, nei mesi, non è mai venuta meno la partecipazione di noi genitori.
Sono stati momenti di vera condivisione e ne siamo usciti rafforzati e, in alcuni casi, confortati nel difficile compito di aiutare i nostri ragazzi.
Anche il momento conviviale al termine degli incontri, con una fetta di torta ed un sorso di aranciata, ha contribuito a farci tornare soddisfatti alle mille occupazioni del sabato pomeriggio.
Questa serie di incontri ha dato a noi genitori anche l'opportunità di conoscere meglio le operatrici del centro ed apprezzare le loro capacità, nonché la costanza e la passione che hanno messo per la buona riuscita di questo progetto. Cogliamo quindi l'occasione di queste poche righe per ringraziarle nuovamente di cuore.

La mamma ed il papà di Lorenzo

"SPALLINIAMO" SOTTO NATALE

L'impresa può confermarsi come attore sociale aperto alla comunità contribuendo attivamente al suo benessere e al suo sviluppo

Diana Bracco – Presidente Expò 2015

Qualche tempo fa, in prossimità del Natale, una importante Azienda del territorio con la quale la cooperativa intrattiene relazioni da molti anni, ci contattava per un lavoro urgentissimo e decisamente inconsueto. Si trattava di staccare un campione di prodotto dalla propria base, semplicemente scollandolo e cioè togliendo i pallini (punti di incollatura). Un lavoro semplicissimo, il problema era l'urgenza e la quantità: **alcune decine di migliaia di pezzi!** D'altro canto la remunerazione era molto interessante e avrebbe consentito in un solo colpo di sopperire alla mancanza di lavoro di tutto un anno dovuto alla crisi economica. Il lavoro è stato perciò accettato e abbiamo "suonato le nostre campane", abbiamo cioè chiamato a raccolta tutti gli amici della cooperativa e gli amici degli amici coinvolgendo una buona parte della comunità locale in questa **"operazione-spallinatura".** Così i volontari tradizionali hanno coinvolto amici e parenti, gli educatori si portavano a casa il lavoro "spallinando" con i propri familiari nel salotto, non c'era riunione d'équipe o del consiglio di amministrazione nella quale i partecipanti se ne stessero con le mani in mano. Naturalmente poi tutte le sere un nutrito gruppo di "spallinatori" si ritrovava in cooperativa a lavorare chiacchierando e scambiandosi le proprie esperienze in una clima di "proficua" serenità. Alla fine i tempi sono stati rispettati, l'azienda ha ricevuto il proprio lavoro, la cooperativa ha riassestato il proprio bilancio ma forse il valore più significativo è stato il riscoprire **quanto è importante e gratificante avere del tempo da usare per rafforzare le singole relazioni in una rinnovata visione di comunità solidale**.

Le imprese hanno sempre costituito un valido supporto alla vita della cooperativa. Nel tempo alcune aziende del territorio hanno commissionato ad Arcobaleno lavori di assemblaggio, altre hanno fornito gratuitamente beni o servizi, altre ancora hanno sostenuto progetti specifici, alcune hanno contribuito con elargizioni liberali ed infine ci sono state imprese che hanno consentito la mobilità delle persone disabili attraverso la sponsorizzazione di pulmini attrezzati. Questa partecipazione spontanea ha suggerito alla cooperativa di immaginare un Sistema attraverso l'ideazione dell'iniziativa "Archètipo solidale" che sta prendendo forma proprio in queste settimane.

macramè
coordinamento
SFA CSE Martesana

Fin quando le categorie di uomini non si sentiranno vincolate in una nuova parentela per il bene comune, non sacrificheranno i propri interessi particolari.

Fulton J. Sheen

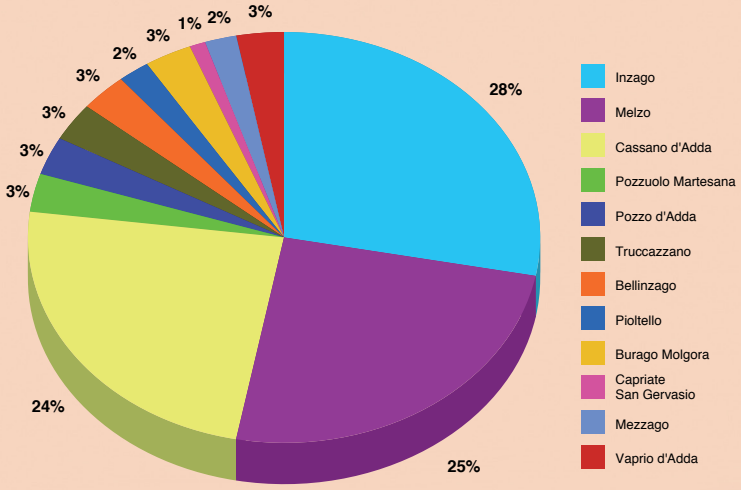
MACRAMÈ: DA MERLETTO A INTRECCIO SOCIALE

Alla fine degli anni 90 alcune cooperative del territorio si ritrovano, con la collaborazione dell'ASL competente, per confrontarsi sulla normativa relativa ai nuovi servizi.
Terminata questa esperienza il comitato perde smalto e poco a poco si esaurisce. L'esigenza però di fare rete è ben presente negli operatori che interagiscono sul territorio, un bisogno insopprimibile di confrontarsi e condividere non solo gli aspetti fiscali/amministrativi della gestione dei servizi ma **verificare quale è o dovrebbe essere il ruolo della varie Realtà per generare valore sociale** in un'ottica di reciprocità col Territorio. Le cooperative, **riunite sotto il logo di Macramè**, riprendono a frequentarsi, ci si rende conto che ogni tanto bisogna alzare la testa dal tavolo di lavoro, se non si vuole perdere di vista l'obiettivo di una progettualità condivisa. Macramè oggi interagisce con la Pubblica Amministrazione ed il prossimo passo sarà quello di "istituzionalizzare" la collaborazione, sia pur in modo flessibile, attraverso la sottoscrizione di un **Contratto di Rete**. **Macramè si pone obiettivi ambiziosi** che non sempre possono essere raggiunti nel breve/medio periodo ma **che ne costituiscono comunque il proprio mainstream**.

Lucio dell'Arciprete

Molti e diversificati sono i partner con i quali Archè collabora per svolgere la propria attività sul Territorio. Attualmente opera in stretta collaborazione con i servizi sociali dei comuni di Inzago, Melzo, Cassano d'Adda, Bellinzago Lombardo, Mezzago, Burago Molgora,

Pozzuolo Martesana, Pozzo d'Adda, Truccazzano, Capriate San Gervasio, Vaprio d'Adda. Relazioni costanti vengono intrattenute con l'ASL Milano Due e l'Ufficio di Piano del Distretto 5. Iniziative comuni e innovative si sviluppano con le altre realtà del tessuto sociale e del terzo settore. Innanzitutto con il coordinamento delle cooperative sociali Macramè (10 imprese del privato sociale della martesana) e poi con Casa Silene della Fondazione Padri Somaschi, il Granellino di senapa, con l'ANPI, con l'Istituto Bellisario, con la sezione locale dei Lions Club, con Eukolia, con il Forum del terzo settore della martesana. La crescita e lo sviluppo della cooperativa non può prescindere da quello dell'ambito territoriale in cui agisce.



ONLUS
ARCHÈ
società cooperativa sociale

Via Don Gnocchi, 3 - 20065 Inzago - Milano
Società Cooperativa Sociale (regime di S.p.A.)
Data di costituzione: 1986
C.F. e P.IVA 08229260156
Albo delle Cooperative Sociali n. A135217
R.E.A. 1216387
Aderente a Confcooperative Lombardia
Associata al Forum del terzo Settore della Matesana
Esercizio Sociale: anno solare
Codice ATECO n. 881000
www.archeinzago.it